

Impatto dell'urbanizzazione in Svizzera sulla promozione culturale a livello cantonale e comunale

Studio realizzato su mandato dell'Ufficio federale della cultura

Sintesi

Martina Brägger

Dübendorf, 11 giugno 2021

Indice

Situazione iniziale.....	3
Campione e rappresentatività dei risultati	3
Sintesi dei risultati	3
Conclusioni e raccomandazioni.....	6
Glossario.....	8

Situazione iniziale

Con il postulato 19.3707¹, il consigliere agli Stati Hans Stöckli aveva incaricato il Consiglio federale di illustrare in un rapporto l'impatto della progressiva urbanizzazione sull'offerta culturale e sulla promozione della cultura in Svizzera. Nel postulato si chiedeva che il rapporto, da elaborare in collaborazione con Cantoni, Città e Comuni, fornisse una panoramica degli sviluppi degli ultimi anni e illustrasse quale contributo potesse dare la promozione culturale per migliorare lo scambio tra i diversi spazi funzionali – in particolare tra spazi urbani e spazi rurali – preservando nel contempo la diversità delle espressioni culturali.

Il presente studio è stato elaborato su mandato dell'Ufficio federale della cultura (UFC) e coadiuvato da un gruppo di lavoro costituito ad hoc dallo stesso UFC. Tale gruppo di lavoro era composto da rappresentanti della Conferenza dei delegati cantonali agli affari culturali (CDAC), della Conferenza delle città in materia culturale (CCC), dell'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) e del Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB).

Partendo da una concezione ampia di cultura, sono state analizzate la promozione delle creazioni artistiche e culturali, la promozione della partecipazione culturale e – nell'ottica della conservazione del patrimonio culturale – la promozione di musei e collezioni nonché delle tradizioni viventi.

Campione e rappresentatività dei risultati

Il presente studio si basa su un sondaggio online e su interviste telefoniche con delegati cantonali alla cultura, sull'analisi delle basi legali di sette Cantoni e su un'indagine online condotta presso 24 Città e Comuni². Tutti i Cantoni, ad eccezione di uno, hanno preso parte allo studio, le cui rilevazioni si sono svolte tra il novembre 2020 e il febbraio 2021.

Benché i risultati dello studio vadano considerati come un'istantanea senza pretese di esaustività, il quadro che emerge è particolarmente significativo. Esso riflette infatti le priorità fissate nella promozione culturale a livello cantonale e comunale e permette così di comprendere l'impatto dell'urbanizzazione in Svizzera sulla promozione culturale.

Sintesi dei risultati

Nella motivazione al postulato, «Città» e «campagna» sono definite come ambiti d'intervento differenti nella pratica culturale e nella promozione della cultura. In effetti, i delegati cantonali alla cultura rilevano una differenza tra la vita culturale (offerta e comportamento culturali) nello spazio urbano e in quello rurale. Secondo loro lo spazio urbano presenta un'offerta culturale molto più ricca, con un maggior numero di creazioni professionali e contemporanee oltre che migliori infrastrutture rispetto allo spazio rurale. Per contro, quest'ultimo si distingue per una vita culturale maggiormente imperniata su iniziative minori, eventi di associazioni amatoriali, manifestazioni popolari e tradizioni viventi. Nel contempo viene evidenziata la

¹ <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20193707>

² In tutto erano stati interpellati 30 Città e Comuni, suddivisi in base alle seguenti tipologie: «Città-nucleo e grandi agglomerati urbani», «Comuni urbani e agglomerati urbani medi», «Comuni di un centro rurale», «Comuni rurali periferici / regioni di montagna». L'indagine online è stata incentrata sulla qualità. L'obiettivo era quello di ottenere, a partire da un campione, una panoramica il più possibile completa delle condizioni quadro e delle sfide esistenti a livello locale nonché delle risposte fornite dalla promozione culturale comunale.

fluidità dei confini e la grande ricchezza culturale di entrambi gli spazi. I risultati dell'indagine condotta presso i Comuni avvalorano inequivocabilmente quest'ultimo aspetto. Città e Comuni confermano però anche le differenze tra la vita culturale nello spazio urbano e in quello rurale osservate dai delegati cantonali: nelle Città-nucleo esaminate, la creazione culturale professionale ha un valore più marcato rispetto alle altre tipologie di Comuni, nelle quali le associazioni locali e le iniziative di volontari vanno per la maggiore. Al di fuori delle Città-nucleo, molti Comuni puntano sulla pluralità dell'offerta, facendo capo a iniziative amatoriali e a istituzioni (semi)professionali. Nella relazione tra queste due categorie, più il Comune è rurale e periferico più la cultura amatoriale tende a prevalere.

Nel postulato si afferma inoltre che l'urbanizzazione e il cambiamento sociale, che si traducono in un notevole sviluppo degli agglomerati urbani, hanno portato a nuove strutture spaziali che a loro volta influenzano il tessuto culturale e sociale. Nell'indagine condotta tra i Comuni questo aspetto emerge molto chiaramente, anche se i cambiamenti a livello locale sono molto eterogenei. In generale la vita culturale di un determinato luogo è fortemente caratterizzata dalle offerte esistenti e dagli operatori culturali – dilettanti e (semi)professionisti – che vi lavorano. Ora, in seguito all'urbanizzazione e ai mutamenti demografici, ci sono regioni, Città e Comuni che negli ultimi anni hanno registrato un incremento demografico, mentre altri hanno segnato un calo. Questo ha un impatto diretto sulla vita culturale. Infatti, se nelle zone in espansione si riscontra spesso anche un aumento delle proposte culturali, in quelle caratterizzate dal decremento demografico incombe sempre la minaccia di una loro cancellazione. Anche l'aumentata mobilità della popolazione incide sulla vita culturale. Le Città-nucleo e i Comuni con funzione di centri regionali ben collegati alla rete dei trasporti esercitano una forza di attrazione che può avere un impatto sulla vita culturale dei Comuni circostanti. Il luogo di domicilio non è più il centro diretto della vita culturale e sociale e l'impegno nelle associazioni culturali amatoriali diminuisce. Questi sviluppi modificano la domanda di cultura, la quale subisce peraltro una crescente pressione verso la professionalizzazione. A beneficiarne sono le località con funzione di centri regionali, anche se non è possibile generalizzare affermando che l'urbanizzazione favorisce gli spazi urbani e penalizza quelli rurali. Le condizioni quadro e gli impatti dell'urbanizzazione a livello locale sono troppo diversi per consentire di trarre simili conclusioni.

Diverse sono anche le sfide che la promozione culturale si trova ad affrontare, in particolare a livello cantonale e comunale. Spesso alla cultura viene attribuita una grandissima importanza e non di rado si ritiene che possa contribuire ad aumentare l'attrattiva di una regione. Pertanto, specie Città e Comuni hanno un notevole interesse a disporre di una vita culturale dinamica e diversificata. Si percepisce infatti la loro volontà di affrontare le sfide, sia per rispondere agli sviluppi locali, sia e soprattutto per il desiderio di prendere in mano la situazione e dar forma attivamente al loro ambiente di vita. Dai risultati emergono le seguenti tendenze che possono essere lette come una reazione all'urbanizzazione:

- Nell'ambito della promozione culturale si osservano una crescente decentralizzazione nonché degli sforzi finalizzati a disporre di un'offerta culturale capillare e diversificata.
- La vita culturale locale o regionale dipende fortemente dagli operatori culturali attivi sul posto. Per preservare le offerte esistenti e favorire nel contempo un approccio innovativo, gli enti cantonali e comunali preposti alla promozione culturale si adoperano molto spesso per creare le condizioni ideali. In particolare attribuiscono grande importanza alle infrastrutture e al sostegno degli operatori culturali mediante mezzi finanziari, supporti per la comunicazione e know-how.

- La collaborazione e lo scambio tra le parti coinvolte hanno acquisito un'importanza crescente a livello locale, regionale, cantonale e di Grandi Regioni, in quanto permettono di condividere le esperienze, unire le forze e rafforzare la partecipazione.
- La promozione culturale cantonale assume un ruolo sempre più modellante su tutto il territorio nazionale. Oltre al finanziamento dei progetti e all'erogazione di contributi strutturali (bottom-up), essa persegue una propria politica culturale e incide attivamente sulle condizioni quadro cantonali. Questa tendenza alla regionalizzazione si osserva soprattutto nei Cantoni più grandi.
- Sono sempre più numerosi i Cantoni che nell'ottica della diversità culturale e della promozione della partecipazione culturale incentivano non solo le creazioni professionali, ma anche la cultura amatoriale, sottraendola così alla mera responsabilità dei Comuni.
- Negli ultimi anni Cantoni e Comuni hanno adottato nuove basi legali e nuove strategie culturali, molte delle quali al momento dell'indagine si trovavano in fase di elaborazione. Queste nuove basi sono una conferma dell'importanza della cultura e al tempo stesso una risposta al mutamento delle condizioni quadro dettato dall'urbanizzazione. A livello cantonale si osserva una chiara tendenza ad ampliare il margine di manovra della promozione culturale e a sancirlo nella legislazione.

Tutti questi sviluppi si iscrivono nel solco della salvaguardia e del rafforzamento della diversità culturale. A livello cantonale la promozione culturale non poggia quindi esplicitamente sulla linea di demarcazione Città-campagna, bensì sul rafforzamento dello scambio dentro e tra gli spazi funzionali, attraverso la ricerca di un equilibrio tra promozione locale, regionale, cantonale e di Grandi Regioni. Di conseguenza, anche se gli sviluppi vanno esattamente nella direzione a cui allude il postulato, sussistono dei fattori che possono fungere da ostacolo o da freno:

- Progettare è un'operazione che richiede sempre tempo. Per chiarire le questioni organizzative e formulare visioni, obiettivi e valori condivisi a livello comunale, regionale, cantonale o di Grandi Regioni è necessaria la collaborazione degli attori coinvolti e un processo partecipativo che può essere incoraggiato ma non imposto.
- Una collaborazione dipende fortemente dai singoli attori coinvolti e dalla loro agenda politica. Non dispongono delle stesse risorse, hanno un diverso margine di manovra a seconda delle basi legali a cui devono riferirsi e perseguono interessi potenzialmente differenti.
- Lo si vede ad esempio pensando alla promozione culturale cantonale, più orientata verso l'interno che verso l'esterno e pertanto più propensa a sostenere spazi funzionali intracantonali piuttosto che intercantionali. Tale promozione culturale poggia su un mandato legale riferito al proprio Cantone, per cui possiede un maggiore margine di manovra all'interno dei propri confini che nell'ambito della cooperazione intercantonale. È probabile che i meccanismi siano analoghi anche a livello comunale.
- La diversità delle condizioni quadro e delle sfide di un contesto così dinamico non consente di trovare una ricetta applicabile in maniera universale alla promozione culturale cantonale o comunale. È quindi necessario elaborare strategie di promozione su misura, basate sulla conoscenza e sull'analisi approfondite delle rispettive condizioni quadro.

- In alcuni casi le risposte degli interpellati rivelano una certa perplessità rispetto all'impatto dell'urbanizzazione e del cambiamento sociale, specie se connotati negativamente. È possibile che ciò sia dovuto ad un ridotto livello di accettazione del cambiamento sociale o alla mancanza di risorse per affrontarli (incluso il know-how).

Conclusioni e raccomandazioni

Resta ancora molto da fare a livello di promozione culturale per reagire agli effetti dell'urbanizzazione e per migliorare lo scambio tra i diversi spazi funzionali preservando nel contempo la pluralità delle espressioni culturali. Le tendenze osservate indicano la strada da seguire, ma devono essere adeguate alle condizioni quadro vigenti, privilegiando il dialogo e lo scambio di esperienze, che assumono particolare importanza in questo contesto. In base ai risultati del presente studio si raccomanda quindi quanto segue:

- Rafforzare il dialogo specialmente tra gli attori preposti alla promozione culturale cantonale e comunale. La percezione che le Città e i Comuni hanno della gestione della promozione culturale sul piano cantonale e degli ambiti sui quali in futuro occorrerà concentrarsi maggiormente diverge notevolmente dalla visione dei delegati cantonali.
- Rafforzare il dialogo anche tra i Cantoni. Sebbene tale dialogo sia garantito per il tramite della CDAC e in particolare della CDAC regionale, non vi è un confronto mirato tra Cantoni accomunati da una struttura analoga (p. es. Cantoni rurali, grossi Cantoni con centri urbani, Città-Cantoni). Manca anche uno scambio capillare tra Cantoni limitrofi che non appartengono alla stessa regione CDAC.
- Ricorrere all'approccio basato sulle migliori pratiche per favorire lo scambio di esperienze, con riferimento ad esempio alle priorità programmatiche seguenti:

Regionalizzazione: nella promozione culturale vari (grossi) Cantoni perseguono la strategia della regionalizzazione. Tale approccio è interessante anche per Cantoni di piccole dimensioni in quanto il principio può essere applicato anche a un piccolo territorio cantonale nel suo insieme. Anche le Città e i Comuni che mirano a una collaborazione regionale dovrebbero poter beneficiare delle esperienze consolidate e degli ausili all'attuazione. Per raggiungere tale obiettivo bisogna accordare la priorità al rafforzamento di centri regionali (cfr. prossimo punto) e di strutture che garantiscono un certo impegno nella collaborazione tra le Città e i Comuni di una determinata regione, valutando anche l'interazione di diversi incentivi, in modo da raggiungere un equilibrio tra promozione culturale a livello locale, regionale, cantonale e di Grandi Regioni.

Centri culturali: l'importanza dei centri culturali locali o regionali è emersa a più riprese nel corso dell'indagine. Oltre a garantire un programma regolare e un'infrastruttura professionale, queste istituzioni sono in grado di attrarre operatori culturali (ben) al di là dei confini regionali. Idealmente i centri culturali andrebbero sostenuti nell'ambito di una collaborazione tra la promozione culturale cantonale, il Comune di ubicazione e i Comuni circostanti (regionalizzazione). Tuttavia, anche per il singolo Comune può rivelarsi vantaggioso investire in un centro culturale locale. Nel contesto di una Grande Regione hanno un potenziale anche i centri culturali specifici a una determinata disciplina.

Cultura associativa e amatoriale: la cultura associativa e amatoriale è molto diffusa soprattutto nelle Città e nei Comuni al di fuori delle Città-nucleo e vi assume una particolare importanza. Anch'essa, come altri ambiti, è sottoposta a una forte pressione verso la professionalizzazione: una grossa sfida, considerato che le sue strutture sono spesso gestite su base volontaria. Inoltre, anche le aspettative dei (potenziali) membri sono mutate in seguito all'urbanizzazione. Benché si tratti di problematiche ampiamente riconosciute, mancano le strategie per rafforzare e preparare al futuro questo genere di offerta culturale. Il progetto pilota *Mini Tradition läbt* (la mia tradizione vive, ndt), che coinvolge le associazioni del Cantone di Basilea Campagna, affronta esattamente queste tematiche. Le informazioni che ne scaturiranno potrebbero risultare interessanti anche al di là dei confini cantonali.

- Agli enti preposti alla promozione culturale cantonale si consiglia inoltre di investire nella consulenza e nell'assistenza ai progetti, oltre che nel dialogo e nello scambio di esperienze. Ne trarrebbero beneficio le Città, i Comuni e le associazioni che desiderano potenziare la propria offerta, la propria strategia o le proprie strutture in ambito culturale, ma che non dispongono delle risorse o del know-how necessari.

Per concludere, si può affermare che se da un lato l'urbanizzazione ha prodotto nuove realtà e nuove sfide per la promozione culturale, dall'altro ha innescato una serie di sviluppi che dopo tutto favoriscono la diversità culturale e contribuiscono ad avvicinare i vari spazi (spazio urbano e rurale, spazi funzionali), le discipline culturali, gli operatori culturali, le amministrazioni cantonali e comunali e probabilmente anche le diverse categorie della popolazione.

Glossario

Nel rapporto sono utilizzate le nozioni seguenti:

- Urbanizzazione: per urbanizzazione s'intende la diffusione di stili di vita, modelli economici e comportamentali urbani. Diversamente dal concetto di inurbamento, che si riferisce unicamente a criteri demografici e strutturali degli insediamenti, l'urbanizzazione implica soprattutto aspetti culturali e sociali.
- Spazio urbano: lo spazio urbano include tutti gli agglomerati e le singole Città della Svizzera (spazio intermedio incluso, cfr. tipologia urbano-rurale UST 2012)³.
- Spazio rurale: tutte le zone che si trovano al di fuori dello spazio urbano sono considerate spazio rurale (cfr. tipologia urbano-rurale UST 2012)³.
- Spazio funzionale: la vita in Svizzera si svolge sempre di più in regioni i cui confini non corrispondono a quelli comunali o cantonali. Questi cosiddetti spazi funzionali, nei quali economia, società e cultura sono strettamente interconnesse, assumono un'importanza crescente. Vi sono ad esempio forti legami dentro e tra zone urbane e rurali per quanto riguarda il tempo libero e gli svaghi, lo sviluppo degli insediamenti, la formazione e la sanità.
- Partecipazione culturale: per partecipazione culturale s'intende la partecipazione attiva e passiva del maggior numero possibile di persone alla vita e al patrimonio culturale. Rafforzare la partecipazione culturale significa stimolare il confronto individuale e collettivo con la cultura, la partecipazione attiva alla progettazione della vita culturale e la propria espressione culturale.
- Tradizioni viventi: le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze e il know-how come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. La «Lista delle tradizioni viventi in Svizzera» include un ampio ventaglio di tradizioni viventi riconducibili ai settori «tradizioni ed espressioni orali», «arti dello spettacolo», «consuetudini sociali, eventi rituali e festivi», «cognizioni e prassi relative alla natura e all'universo», «artigianato tradizionale».

³ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/basi-statistiche/livelli-geografici.assetdetail.2543323.html>